

PER UN ANNO È STATO ANCHE ALLA GUIDA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

# Pettorino al vertice delle Capitanerie

Da febbraio l'ammiraglio lascia la Direzione marittima ligure per Roma

## IL CASO

ALBERTO QUARATI

**GENOVA.** L'ammiraglio Giovanni Pettorino è il nuovo comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa, Roberta Pinotti e del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio. La nomina, con contestuale conferimento del grado di ammiraglio ispettore capo, decorrerà dal 10 febbraio prossimo.

Romano, 61 anni, laurea in Scienze politiche all'Università La Sapienza, Pettorino

prenderà il timone dell'attuale comandante generale Vincenzo Melone, dopo due anni alla guida della Direzione marittima ligure, nella quale si inserisce anche la parentesi di un anno (da novembre 2015) alla guida del porto di Genova in qualità di commissario straordinario.

Prima di arrivare a Genova, Pettorino ha alternato una carriera tra i poteri centrali e il territorio, oltre ad aver partecipato nel 1991 alla prima missione in Albania. A Roma l'ammiraglio è stato Ufficiale superiore addetto ai rapporti con il Parlamento, poi Ufficiale addetto al ministro (con Pietro Lunardi, tra 2004 e 2005). Assistente del Comandante generale Raimondo

Pollastrini tra 2007 e 2010, Pettorino nel 2013 ha ricoperto anche il ruolo di Capo del terzo reparto Piani e operazioni, da cui dipende il Centro nazionale di coordinamento di soccorso marittimo. È stato al vertice o ha ricoperto ruoli apicali nelle Capitanerie di Pescara, Gioia Tauro, Ancona, La Spezia e Sanremo.

Il porto di Genova ha apprezzato le capacità di equilibrio dell'ammiraglio nella difficile *governance* delle banchine tra le dimissioni dell'ex presidente Luigi Merlo, la gestazione della riforma portuale e l'arrivo di Paolo Emilio Signorini. Un ruolo che tuttavia Pettorino non ha mai preferito rispetto all'attività della Capitaneria, della quale



Giovanni Pettorino

PEROTTO

l'ammiraglio sottolinea sempre l'importanza e la centralità (spesso messa in ombra dal dibattito politico) all'interno del sistema portuale: nel caso di Genova - come da lui stesso

ricordato in una recente intervista al *Secolo XIX-the MediTelegraph* - una struttura di 250 uomini e donne (900 in tutta la Liguria) che garantisce la sicurezza delle 7.000 navi che ogni anno entrano in porto, gestisce l'infrastruttura digitale Vts da cui dipende la sicurezza e il sistema informatico dei controlli, interviene negli incidenti in mare, garantisce l'ambiente, gestisce una vasta attività amministrativa che va dal rilascio delle patenti nautiche, ai certificati dei marittimi, alle autorizzazioni per il trasporto di merci pericolose, all'eccellenza europea della formazione (quasi 3.000 persone formate sino ad oggi).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI